



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI
MUSICA E SPETTACOLO

CIMES
CENTRO DI MUSICA E SPETTACOLO

SUONI DAL MONDO

XXI Festival di musica etnica

dal 12 al 27 novembre 2010

Ufficio stampa DMS – Laura Bernardini

Comunicato stampa, 24 novembre 2010

tel. 051.2092053 / cell.329.2158045 - l.bernardini@unibo.it

a chiusura del Festival SUONI DAL MONDO

KOSOVO due cuori di una tradizione

due sere di concerto precedute da film-documentario

venerdì 26 e sabato 27 novembre 2010, dalle ore 21.10

Laboratori DMS Auditorium, via Azzo Gardino 65/a, Bologna

INGRESSO LIBERO, FINO ESAURIMENTO POSTI

Si chiude con due sere dedicate al Kosovo, questa 21a e ultima edizione del Festival di musica etnica SUONI DAL MONDO, che ha registrato una partecipazione entusiasta del pubblico, esaurendo sempre, ben prima dell'inizio, i 216 posti disponibili (consigliamo di arrivare per tempo).

Per ragioni organizzative il Festival Suoni dal Mondo segnala lo slittamento dell'orario di proiezione del documentario Kajda alle ore 21.10 (anziché 20.30 come precedentemente indicato). A seguire, ore 21.30: concerto *KOSOVO due cuori e una tradizione*. L'accesso del pubblico in sala avverrà a partire dalle ore 20.30 e fino ad esaurimento posti, con ingresso libero e gratuito, in ordine di arrivo.

Il Festival è diretto dall'etnomusicologo **Nico Staiti** e organizzato dal **Dipartimento di Musica e Spettacolo (DMS) – Centro CIMES**, dell'Università di Bologna.

Venerdì 26 e sabato 27 novembre - ore 21.10 ai Laboratori DMS, Bologna

KAJDA Proiezione, in anteprima assoluta, del **film-documentario** di 20 minuti, ideato e diretto dal direttore artistico del Festival, Nico Staiti, che illustra la musica delle donne e degli omosessuali *rom* del Kosovo occidentale. Questa musica non si può spiegare con gli strumenti della musicologia, ma può essere facilmente descritta con i mezzi cinematografici: al centro della costruzione del film c'è il montaggio, che contrappone formule visive e sonore. Si vuole raccontare le questioni identitarie complesse e delicate che attraversano i Balcani, tra marginalità e centralità culturale.

A seguire, venerdì 26 e, in replica, sabato 27 novembre alle ore 21.30 ai Laboratori DMS:

KOSOVO due cuori di una tradizione. In concerto ogni sera due diversi gruppi:

Ali Krasniqi e tre musicisti, con **voce, due liuti a manico lungo, violino e fisarmonica** ci faranno vivere le splendide e complesse sonorità della loro terra.

A seguire, chiude il concerto di ciascuna sera un **duo voci e tamburello, Celibije e Miradije**, che riprende e arricchisce le esibizioni di altre coppie di donne *rom* ospitate nelle passate edizioni del Festival. Le strutture ritmiche che seguono sono così complesse, da mettere in crisi la nostra stessa nozione di asimmetria.

Un cuore maschile, uno femminile. **Uno albanese, l'altro rom**. Le due tradizioni affiancate in questo concerto riferiscono di diverse, intrecciate e sovrapposte costruzioni dell'identità, veicolata dalla musica, al centro dei Balcani. **Ali Krasniqi** vive vicino Malishevo, nel cuore del Kosovo, in una di quelle case contadine di pietra, circondate da mura, in cui si ambientano alcuni dei più importanti canti epici della zona. Nella stanza delle riunioni maschili, un'ampia sala rivestita di legno, con la stufa al centro, in cui si siede in circolo a fumare e a bere su cuscini appoggiati alla parete, Ali e i suoi compagni cantano e suonano insieme. Il repertorio è di danze strumentali e di brani cantati, sia monodici con accompagnamento strumentale che polivocali. I canti epici appartengono a quella tipologia di storie cantate grazie alla quale negli anni 130 del Novecento Milman Parry e Albert Lord dimostrarono l'origine orale dei testi omerici. **Celibije e Miradije** sono due donne rom di Prizren, suonatrici professioniste di tamburello. La loro tradizione è quella di Hatixhe e Selvinaze, di Mirita e Merlinda: altre coppie di suonatrici rom già ospitate dal Festival. Il loro repertorio è di

pertinenza esclusiva di una casta specializzata di suonatori omosessuali e suonatrici, e vengono eseguiti in riti di esclusiva pertinenza delle donne.

Tutti i concerti, di questa e delle più recenti edizioni, saranno in visione gratuita anche on line dal sito del festival: www.muspe.unibo.it/cimes nella sezione "Suoni dal Mondo" poi "archivio – video".

INFO al pubblico: CIMES Tel. 051.2092410